

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno... L. 16.—
Sei mesi... » 8.50
Tre mesi... » 4.50
Per il Regno
Un anno... L. 20.—
Sei mesi... » 11.—
Tre mesi... » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 22 Giugno

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.)

Roma 21.

(S.S.) — Tutti lo dicono, tutti lo ripetono che la sessione sta per finire; vi è perfino chi corre tanto d'asserire che la Camera sarà chiusa il giorno ventiquattro. Credete quello che vi piace, in politica si può regolarsi come con la moda, specie in una città. C'è il figurino, sissignori, ma vi fanno subire tante modificazioni che un provinciale crede in buona fede di essere vestito alla moda anche lui; e così accade in politica. Gli organi più o meno ufficiali dicono che la Camera si chiuderà al ventiquattro, e subito tutti gli altri organi già ufficiali ci fanno la variante del ventisei, ventisette, sino alla fine del mese, asserendo che sarà discusso il progetto della ferrovia Roma-Napoli, la legge comunale e provinciale; o si domandano ingenuamente: e la perequazione fondiaria?

Lasciatemi dire due parole sopra questa benedetta perequazione fondiaria. Temo assai che essa possa essere discussa in questo scorcio di sessione, anzi credo che sarà riservata alla nuova legislatura. E di ciò non me ne dolgo. Essa è destinata a dare un assesto conveniente ed equabile al tributo prediale. Guadagnandosi perciò un po' di tempo si spera che l'autorità del Magliani si possa imporre alla coalizzazione che tenta di rendere impossibile la grande riforma.

E ora avrei il piano regolatore che il municipio di Roma ha cominciato a discutere. Ci sarebbe al riguardo di discutere prima la questione finanziaria, eppoi quella edilizia, ma per parte mia vi confesso ingenuamente che non saprei fare due distinte discussioni. Può accadere che si approvi un piano magnifico, ma che poi non si consenta sulla spesa o sul metodo del prestito, e allora è proprio il caso di quel tale che aveva tutto il buon volere di prestare cento lire ad un amico, se le avesse avute. Credetelo; i nostri padri coscritti, o almeno la gran maggioranza, usano questa politica; fanno cioè una questione edilizia quando si tratta di quella finanziaria, e viceversa, e intanto il tempo passa. Ma il decoro? Ma i reclami della nazione? Sono pungoli da far muovere i macigni.

Andiamo fuori di casa; sul Bosforo. Dunque la conferenza internazionale è ormai decisa. Si terrà a Costantinopoli presieduta dal Corti perché il più anziano, e senza intervento della Porta. Le nazioni che vi prenderanno parte dovranno dichiarare qualmente nessun sentimento di cupidigia sull'Egitto le consiglia nelle loro proposte. Questa ingenua confessione non mi stupisce punto. Ci sono tante pinzocchere che trovano modo di conciliare un giuramento dinanzi al pretore con una deposizione buiarda, e faranno così l'Inghilterra e la Francia. Quello però che mi ha fatto cadere dalle nuvole è la esclusione della Porta. Fatevi un nodo al fazzoletto; la conferenza architetterà a suo talento, ma il suo edificio farà ridere le galline,

riuscendo addirittura senza porta e senza imposte.

Intanto prendiamo nota. A proposito delle dichiarazioni del Mancini un giornale che è più moderato di Spaventa, e odia la Sinistra quanto Bonghi, si lascia andare a questa preziosa confessione: «È chiaro, è logico, indica una linea di condotta adottata e seguita nella politica estera d'Italia; è la prima volta dall'arrivo al potere della sinistra (con l'esse piccino, piccino) che ciò avviene.» Testuale! Quante e quante di queste confessioni si possono contare dal 1876, eppure si prosegue a scrivere è la prima volta.

Quelli di Destra (col di cubitale), riconoscendo ad uno ad uno i successi della Sinistra, con quell'avara gelosia d'encomio che l'usuraio sente per le sue monete, sono però rimasti a mani vuote di superlativi. Proprio non facevano più eccezione che sulla politica estera; fino a ieri vedevano buio pesto; adesso sono cadute le traveggole, e si espandono in rallegramenti.

Meno male! Sempre a un modo quel Depretis; non si ravvedrà più. La sua politica è temporeggiare, rimettere tutto al domani; mai una risoluzione su due piedi! — Così esclamava un mio collega focoso.

Anche sulla mozione Cavallotti-Bovio ha preso tempo; la procedura parlamentare — che assomiglia a quella civile e penale — gli ha offerto il destro di non impegnarsi, e l'ha girata agli uffici; ma lui ha già la sua idea fissa, ma non lascia trapelare nulla.

Vi ci raccapezzate? Si spera però che il governo scioglierà in modo favorevole le riserve fatte, e la campagna dell'Agro Romano 1867 sarà riconosciuta guerra nazionale a maggioranza assoluta.

Ciò che si dice di noi

Come son bene ragguagliati i nostri ottimi amici d'Olttralpe!

Il Paris pubblica un articolo in cui pretende dare la fisionomia di Montecitorio. La Destra, vi si dice, esercita sulla Camera una notevole influenza perché conta nel suo seno uomini distinti, di provata esperienza, di grande valore. La loro parola è ascoltata con deferenza. Sono pochi di numero: ma l'importanza della Destra non può essere giudicata dal numero. La Destra pura è capitanata da due patrioti Spaventa e Finzi, ostinati nelle loro convinzioni, ma di una spechhiata rettiludine. E' incontestabile che la destra moderata ha mostrato una vera competenza nelle questioni finanziarie. Il suo capo effettivo è Sella; Minghetti ne è il teorico e il dottrinario. La destra è scissa e discorde.

I pochi ispiratori della Rassegna dicono ai gruppi vicini «Venite con noi». Martini e De Renzi hanno accettato. Il centro sinistro è il più numeroso, ma ha poca influenza: il suo capo è Depretis; ci è una sinistra piemontese che è capitanata da Berti; una sinistra meridionale condotta da Mancini; poi una sinistra dissidente diretta da Nicotera e da Crispi. L'on. Nicotera, dice Paris, è un oratore solido, che ha concetti di governo simili a quelli di destra, cioè un potere forte, obbedito, sorretto da una stabile maggioranza. Il gruppo Crispi è formato da pochi aderenti personali. La sinistra radicale conta pochissimi membri e non ha capi. Zanardelli era l'antico capo, ma ora si è moderato.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

20 giugno.

CONCILIAZIONE

I signori moderati, i signori progressisti, e gli altri che si intitolano democratici, dovrebbero seriamente meditare sopra le eccezionali condizioni nelle quali si trova il paese, avanti di pigliare una determinazione qualsiasi nelle imminenti elezioni comunali. — Se una buona volta non si pone da banda la passione, e se base della nostra condotta non sia lo stato reale delle cose, è vana ogni speranza in un avvenire migliore.

La nostra cara città è infestata dalla faccia della genia clericale; non merita il nome di cittadino chi non tenta scongiurare il pericolo e salvare il nostro paese.

Una pioggia fitta di giornali clericali, usciti dall'inferno, spargono ogni giorno il veleno più nefasto e letale in buona parte della nostra cittadinanza. Una quantità di istituti reazionari corrompono il cuore e la mente della gioventù; ad alta voce è predicata la distruzione della patria: da noi un partito perverso cerca violentemente d'impadronirsi d'ogni cosa; gran parte del paese è in mano di uomini iniqui, e neri più della veste che indossano.

Trentasei bollettini salesiani, ventotto Osservatori romani, quarantasette Unità cattoliche, e una serqua di altre schifose pubblicazioni formano il pascolo immondo di certuni, la cui lingua serve maledettamente alla insinuazione, alla menzogna e alla calunnia. E sotto l'ombra delle pubbliche franchigie, in nome di una libertà, fallace nei principii, corruttrice nei mezzi, iniqua nello scopo, si formano e si sviluppano numerose associazioni, il cui intento supremo è la distruzione della patria, il ristabilimento del poter temporale, il ritorno all'inquisizione ed al medio evo. E poi conventicoli, riunioni e conciliaboli, ove le più inique proposte sono accolte, festeggiate, applaudite; e intanto scompare il giusto apprezzamento dalle opinioni, e parrebbe un sogno se non fosse in nostro potere di constatare la verità di quella colla prova costante dei fatti.

Che fare? Mentre il partito clericale, così potentemente organizzato, ci sta sopra, ci stringe nelle sue spire da serpe, e ci soffoca; noi, i moderati intransigenti, noi, i sterili progressisti, noi, i democratici che sognano il fantasma dell'ideale, non facciamo altro che un cumulo di vaniloquii, per i quali, né un ragnò sarà cavato dal muro, né la situazione mutata di un sol punto.

Perché? Perché in taluni prevale l'ambizione al vero amore del paese; perché in altri i riguardi, le convenienze e quaicosa di peggio; in parecchi le meschine antipatie, i vecchi rancori, neanche degni di ragazzi, nonché di nomi assennati; infine perché nei più prevale l'indifferenza verso i più vitali interessi e l'avvenire di questa cara e simpatica città.

Che cosa credono di ottenere i mo-

derati col loro eterno non possumus? Forse che essi credono essere in pericolo le patrie istituzioni, se ad Este avvenisse la conciliazione dei partiti? Che cosa vogliono mai certi ameni progressisti col loro volere e non volere, colle loro eterne incertezze sul da farsi? E quei democratici, duri duri, come un palo di ferro, s'aspettano forse di fare un bene al paese, dopochè vagano nelle aere regioni dell'ideale, bello quanto si vuole ma il quale certo non può essere raggiunto con mezzi improbabili e quasi impossibili?

Noi siamo incalzati dai clericali! Ecco la questione. Incalzati dai clericali che batterono la ritirata in questi giorni; ma fieri, ma provocanti ma con solenni proteste contro la giustissima indignazione della grandissima maggioranza dei cittadini. Siamo incalzati dai clericali, che ora segretamente e forti della loro organizzazione concertano su di noi la vittoria nelle prossime elezioni.

Davanti a tale condizione di cose, mettiamoci una mano sul petto, e combattiamo uniti contro il nemico comune, giacchè è strano il questionare fra noi, mentre possiamo nuovamente fiaccare la tracotanza clericale.

Una delle due: o ci mettiamo d'accordo e siamo certi della vittoria; o restiamo divisi, e saremo battuti vergognosamente alle urne.

DA MESTRINO

19, giugno.

UN ALTRO SCANDALO

Ieri, come in tutto il Regno, anche in Mestrino doveva essere celebrata la festa dello Statuto.

Veramente anche negli anni andati non si fecero mai grandi cose, ma ieri poi la solennità fu vergognosamente meschina.

Sulla loggia dell'albergo Beretta, senza il più piccolo addobbo, nemmeno il ritratto del nostro re, fecero di sé bella mostra due preti e cinque consiglieri comunali. Soppressa dalla generosità della nuova Giunta la premiazione dei giovani che frequentarono le scuole serali, in men di dieci minuti si operò invece l'estrazione delle solite grazie che si concedono a donzelle povere che stanno per prender marito. Nel breve spazio quindi di dieci minuti ebbe principio e fine quella cerimonia che negli altri anni, se non con pompa, veniva celebrata con qualche decoro.

È bene però dare in proposito una qualche spiegazione.

Fra i consiglieri che non presero parte alla festa, il maggior numero vi si astenne per dimostrare il loro risentimento verso la nuova Giunta, di cui i sentimenti ultra-clericali sono ben conosciuti. Gli altri poi, compreso il ff. di Sindaco, l'avranno fatto onde manifestare sempre più chiaramente in faccia alla popolazione questi lor sentimenti.

Fatto è adunque che l'autorità amministrativa di Mestrino naviga adesso assai male, e perciò i ben pensanti nulla meglio desiderano senonchè la nave abbia pr a sommergere.

Bassano. — Ci scrivono: Vi segnalo un festa elettissima, quella dello Statuto a Bassano. L'on. Antonibon trattò con felice ardore di Vittorio Emanuele e G. Garibaldi, ne fece un confronto e dimostrò come si trovassero sempre uniti nel pensiero dell'Unità d'Italia appoggiati alla Democrazia.

L'oratore parlò per un ora in mezzo ad entusiasmo sempre crescente e ad applausi continui. Furono così vivaci le pitture fatte dall'egregio conferenziere di certi punti salienti della storia, che molti piangevano.

Si parla ancora di quella felice conferenza e veramente l'on. Antonibon dirò quasi superò se stesso. Idee gentili e vigorose, parola corretta ed incisiva, massime elette e solenni. Intervenero moltissime signore.

Figuratevi che furie nel Beghinismo!... Alla sera la Società Ginnastica diede un bel trattenimento coi suoi allievi istruiti dall'egregio maestro Giroto. Parlò bene il Brentani e disse le solite cose il solito Berti.

Bovolenta. — Scrivono all'Adriatico:

Due anni e mezzo sono, venne istituita in questo piccolo centro una Società operaia di mutuo soccorso, che, quantunque non conti un numero grande di soci, pure progredisce. Mancando essa della Bandiera, le signore del paese, generosamente coadiuvate dalle signore Romanin-Jacur e Callegari di Padova ne offesero una veramente magnifica e ier mattina appunto, nella sala dell'antica e un di rinomata Accademia di Concordi, ebbe luogo una lieta festa per la presentazione della Bandiera alla Società.

Intervenero buon numero di signore, signori, soci e quante altre persone potevano stare nella vasta sala.

Inizì la cerimonia il sindaco dott. Dianin con applaudito discorso, trasmettendo a nome del Comitato delle signore il vessillo alla Società operaia, rammentando, commosso, con accorde parole quel «Grande che non è più: Giuseppe Garibaldi; il propugnatore d'ogni istituzione democratica e liberale, il padre delle Società operaie.»

Sorse poi il signor Sotti, presidente della Società operaia a ringraziare in nome della Società le gentili signore, per lo splendido dono, eccitando gli operai ad unirsi tutti d'intorno ad esso e chiuse il discorso rammentando la perdita di Garibaldi presidente onorario della Società: riscosse calorosi applausi.

Pronunciarono poi bellissimi discorsi il sig. Scanferla, rappresentante la Società operaia di Casalsarugo ed il dottor Suman a nome della Società consorella di Tribano.

Tra un discorso e l'altro, la banda del paese dava brio alla festa coi suoi concerti.

Ultimata questa cerimonia, si fecero alcuni esercizi ginnastici, bene riusciti e nei quali si distinsero le allieve della frazione di Brusadure.

Questa festa fu semplice e modesta e come tale si chiuse senza bisogno delle indispensabili luminarie, lasciando però in tutti gl'intervenuti un lieto ricordo.

Ponte di Brenta. — Ci scrivono:

Devonsi due parole di risposta all'Euganeo, il quale alluse alla necessità di un accordo fra le due bande sussistenti in questo paese. E questa risposta consiste unicamente nell'espone i fatti che mantengono la divisione.

Sempre sotto la presidenza del sig. Chiericati Giuseppe, agente di S. G. il principe Giovanelli, venne sciolta la Banda Sociale, coll'unico scopo di escludere individui che punto non garbavano a molti fra i bandisti; tanto è vero che allo scioglimento della

stessa venne invitata tutta la presidenza; non così quando dopo qualche mese, pochi fra i più vecchi, sempre sotto l'egida del signor Chiericati, cominciarono a ricostituirsi.

Venne da sé che parte degli esclusi tentarono formare nuova Società, e per far ciò domandarono l'assistenza del sig. Antonio Pedrazza, attuale vicepresidente della *Concordia*, e cercarono con tal mezzo, perchè assolutamente rigettati, formare una nuova banda.

Assistito quindi il suddetto Pedrazza da altri, appoggiarono la formazione di detta banda, che in allora numerava 12 suonatori, ed ora ne conta 35, ma sempre ispirati dal più nobile sentimento, cioè di poter col tempo colmare gli animi, tentando quella fusione che oltre di formare la concordia, ci unisce colla pace e fratellanza, ciò che viene desiderato da ogni uomo onesto, massime se capo di famiglia.

Di più il sig. Settimo Ferdinando Sindaco del Comune di Stia presidente della banda *Concordia*, già dal decorso maggio a. p. prima dell'acquisto degli istrumenti, ebbe a interpellare in proposito il sig. Chiericati Giuseppe, acciocchè lo assecondasse per la fusione delle due bande, al che il sig. Chiericati aderiva di rispondere previa interpellanza dei bandisti. Ma la risposta si attende ancora dal decorso maggio 1881.

Anche gli individui eletti in seguito a membri della presidenza della Banda Sociale, prima di assumerne l'incarico avrebbero dovuto in quella vece prestarsi per la fusione, dissipando così ogni dissidio, ciò che avrebbero potuto fare, essendo persone influenti nel paese.

Anche estranei perorarono col medesimo scopo presso il sig. Chiericati, ma invano!

Infine al suddetto sodalizio fu imposto il nome di *Concordia*; con questo si intende designare la buona armonia l'unione, la fratellanza, che dovrebbero professare tutti coloro che amano la patria, il proprio paese.

Garibaldi in New-York

(1851-53)

New-York, 3 giugno.

Appena letto il telegramma che annunciava la morte di Garibaldi, ieri mattina di buon'ora feci un mesto pellegrinaggio, andai a Clifton, Staten Island ed entrai nella modesta casa di legno abitata dall'ottimo signor Antonio Meucci, l'amico e l'ospite del defunto Generale.

Meucci, sempre mattiniero, stava per uscire.

— Ho una brutta notizia da darle — gli dissi, e quindi stringendogli la mano mormorai: «Garibaldi è morto!»

Il povero vecchio non ebbe fiato di articolare neppur un'esclamazione.

— È morto nella sua isola di Caprera, ieri sera, alle sei e mezzo, in seguito ad un attacco di quella bronchite che in questi ultimi anni lo tormentava.

Il povero vecchio si mise a piangere come un bambino.

— Saliamo — continuai — voglio vedere un'altra volta la stanza che egli abitò qui, voglio baciare la sua camicia rossa.

Entrammo in quella camera levandoci il cappello.

È una stanzetta di circa venti piedi quadrati, illuminata da due piccole finestre al nord e al sud. Dacchè il generale partì non fu toccata: trovai nello stato identico di vent'anni fa.

Contiene un letto di ferro, un portacatino pure di ferro, tre seggiole, un tavolino ed una toilette di legno con sopravi un giuoco di dama ed uno stipo ornato di semplici ma leggiadri lavori di paglia a colori svariati, sul quale sta un teschio di cera. Due piccoli specchi pendono dalle nude pareti: dinanzi ad essi Garibaldi tormentava sovente con la forbice la sua barba bionda.

Non ci sono altri mobili.

Ma c'è distesa sul letto una camicia che fa battere il cuore ad ogni italiano che la vede, la camicia rossa che Garibaldi indossò durante la campagna di Roma del 1848 e che lasciò per memoria alla signora Meucci.

È di tela, con colletto e polsini verdi orlati di bianco, con bottoni ordinari di vetro. Presenta i colori nazionali e porta ancora tracce del sudore di colui che dell'indipendenza nazionale fu il più gran fattore.

Al signor Meucci il generale donò un magnifico pugnaleto, religiosamente conservato nel suo astuccio di velluto. Questo pugnaleto gli ornava il fianco a Montevideo: il manico ed il fodero di

metallo color bronzo sono finemente cesellati, e l'impugnatura è artisticamente formata con un piccolo gruppo rappresentante Mazzappa inseguito dai cani.

Riavutosi dalla prima dolorosa impressione, il signor Meucci, stretto dalle mie domande mi narrò i particolari e gli aneddoti che trascriverei. Io lo assediavo a bella posta d'interrogazioni: per lenire il cordoglio di una grande perdita non c'è conforto migliore di quello di parlare della persona che si piange.

Garibaldi sbarcava in New York nell'aprile 1851 proveniente da Tangier.

Era povero: possedeva soltanto il vestito che indossava.

Meucci che da poco tempo era venuto a stabilirsi sulla costa Atlantica dopo aver dimorato parecchi anni nell'America del Sud dove conobbe Garibaldi, lo invitò in casa sua.

Garibaldi accettò l'ospitalità.

E in quella modesta casetta, la vita libera, la cordialità della famiglia Meucci e le visite degli esuli amici patriotti, versarono un po' di balsamo sul suo cuore lacerato dalla memoria dell'adorata Annita e dei falliti tentativi.

Quante notti egli deve aver vegliate in quella piccola stanza, in solitarie meditazioni! Come deve aver fremuto di sdegno su quel lettuccio pensando alla patria schiava, ai vani conati del 1848-49, alla ritirata da Roma, all'Austria alla Francia, al sangue sparso!

In Staten Island Garibaldi era serio malinconico, di poche parole. Incapace di adattarsi all'oziosa vita che conducevano tanti esuli, lo tormentava la febbre del moto e del lavoro.

Certe mattine partiva col fucile in ispalla, con un po' di pane e formaggio nel caniere, s'internava nei boschi circostanti e non rincasava che alla sera tardi quand'era ben stanco e carico di selvaggina.

Un giorno solo tornò senza aver sparato lo schioppo.

— Ma non venni colle mani vuote, cara signora Ester — disse alla moglie del signor Meucci deponendole in grembo una candida bestiuola. — Ho trovato questa giovane lepore intirizzita dal freddo.

La giovane lepore era una gattina, l'Eva della razza felina in casa Meucci.

Andato un dì a caccia fuori di stagione senza saperlo, fu arrestato e rilasciato poi libero per l'intromissione degli amici. Ritornato a casa qualcheduno si lagò in sua presenza delle leggi americane, ma egli osservò che gli americani fanno le leggi che tornano comode a loro senza pensare ai forestieri; che l'Italia divenuta nazione farebbe lo stesso, e che ognuno è tenuto a rispettare le leggi del paese in cui si trova.

Certi altri giorni s'imbarcava sopra un grazioso battello a vela latina che Meucci aveva comperato, dipinto in bianco, rosso, e verde, e battezzato *Ugo Bassi* in memoria del sacerdote martire. Garibaldi marinaio-nato, lo faceva volare sulle onde come un gabbiano e passava delle giornate intiere e delle notti serene pescando.

Passaggiando ieri sulla spiaggia io non mi stancavo di contemplare quel mare turchino e quel vasto orizzonte sui quali tante volte si devono essere posati gli occhi fieri e mesti del generale.

Quando non andava né alla caccia né alla pesca Garibaldi per non istare ozioso voleva assolutamente aiutare il sig. Meucci, e lavorò prima nella fabbricazione dei salami e più tardi in quella della candele steariche.

Un giorno, scarnando alcune ossa di bua, il coltello, scivolatogli, gli troncò un pezzo di dito che cadde e si confuse insieme con l'altra carne.

— Non cercatelo — disse sorridendo agli astanti — renderà il salame repubblicano!

È falso che egli abbia mai lavorato in New York come operaio salariato.

La casa Meucci in Staten Island era visitata come un santuario da tutti gli esuli italiani che sbarcavano in New York. Garibaldi però non posava da eroe né da oracolo dinanzi a nessuno; era buono, dolce, un eccellente compagno il quale ogni volta che s'accorgeva di possedere due camicie ne regalava una a chi non poteva mutare quella che indossava.

Lo andavano spesso a trovare il maggiore Bovi, Righini, Oregoni, il generale Avezzana, Foresti, Pastacaldi, Filopanti, Minelli, il colonnello Forbes, Marinelli, ed altri illustri valorosi.

Fra gli americani che avevano simpatia per la causa italiana, era assiduo John Anderson.

Chi avesse stenografato i colloqui di quei patrioti e le parole magnanime e gli audaci progetti e le vive speranze che esprimeva Garibaldi, avrebbe adornata di alcune pagine immortali la storia d'Italia.

Qualche volta ridevano e dimenticando le disillusioni del passato e le incertezze dell'avvenire, passavano delle serate liete talora discorrendo di scienze fisiche, matematiche, e di lingua inglese, studi a cui Garibaldi dedicava parecchie ore ogni giorno.

Ecco un episodio allegro.

Anche in New York i mercanti di quadri avevano fra i loro ritratti più belli quello di Garibaldi, conosciuto fin d'allora per l'Eroe dei due mondi, difensore dei deboli, cavaliere della libertà.

Fu raccontato un giorno a Garibaldi che in una casa di mal affare di New York erano esposti il suo ritratto e quello di Avezzana. «Cosa volete?» gli si disse «anche quelle ragazze amano di aver sempre sotto gli occhi la vostra bionda testa, la vostra romantica figura!»

«Bisogna ammazzare subito il proprietario di quella casa!» esclamò Garibaldi sorridendo; ma poi d'accordo con Avezzana parlò al suo amico il Mayor Westervelt il quale spedì nella casa in discorso una dozzina di policemen in abito borghese. Costoro, dopo aver bevuto, finsero di attaccar baruffa e spezzarono quanto capitò loro sotto le mani incominciando dai ritratti.

Ma più di tutto, Meucci e i pochi vecchi qui ancora residenti, ricordano commossi il buon cuore e la generosità del generale.

La signora Meucci aveva un bel rifornirgli l'armadio di biancheria! Il primo povero italiano che si presentava chiedendo soccorso, gliela portava via. Di denari non se ne parla. Sparivano come per incantesimo appena gli erano entrati in tasca.

Una volta un armatore che doveva affidargli il comando di una nave, gli spedì settecento dollari. Cosa fa Garibaldi? Manda subito a chiamare, senza perdere un minuto, gli esuli più bisognosi, depono sulla tavola la somma, ne fa tanti mucchi quanti erano i presenti, eccettuato se stesso, e fraternamente li distribuisce.

E in quell'epoca possedeva due camicie soltanto.

Verso la fine del 1852 assunse il comando di un bastimento mercantile americano, il *Commonwealth* e fece un viaggio nella China; tornò in New York e col medesimo vascello salpò pel Mediterraneo, poi fu di nuovo qui e s'apparecchiava a partire per Perù quando gli avvenimenti d'Italia lo persuasero a rinunziare al suo posto di capitano e ad apparecchiarsi a correre dove il cuore lo chiamava.

Quando giunse il giorno sospirato della partenza, si separò cogli occhi umidi dalla famiglia Meucci e da questa spiaggia ospitale sulla quale ieri noi pure, che non si piange più, spargevamo una lagrime.

ADOLFO ROSSI.

(Dal *Progresso Italo-Americano*)

CRONACA

Elezioni amministrative

L'Associazione Costituzionale Progressista, l'Associazione popolare Savoia ed il Circolo elettorale Italia raccomandano concordi agli elettori la seguente lista:

Al Consiglio Comunale

1. Alessio avv. Giulio.
2. Andreis Andrea.
3. Cavalletto comm. Alberto.
4. Cittadella Vigodarzere co. Gino.
5. Coletti avv. Domenico.
6. De Lazzara co. Antonio.
7. Leonarduzzi avv. Zaccaria.
8. Pacchierotti dott. Gaspare.
9. Pollini dott. Luigi.
10. Prosperini Pietro.
11. Sacerdoti dott. Massimo.
12. Tessaro Antonio.
13. Treves bar. Giuseppe.

Al Consiglio Provinciale

1. Benvenuti dott. Moisè.

2. Breda comm. Vincenzo Stefano.

3. Cerutti avv. Antonio.

4. Cittadella co. Giovanni.

5. Maluta cav. G. Battista.

Monumento a G. Garibaldi.

— XIII lista del Comitato.

Marconato Giuseppe cent. 50, Montalti Luciano L. 5, N. N. 2, Meneghin Antonio 1, Biasutti prof. Antonio 5, Valerio prof. Alessio 5, Bassani prof. Francesco 5, Caimi prof. Augusto 5, Cecon prof. Luigi 5, Bonato prof. Giovanni 3, Bellondini prof. Antonio 5, Gomet de Mas prof. Albino 5, Costa prof. Antonio 5, De Renoche prof. Enrico 5, Salvan Giuseppe 5, Baroni prof. Carlo 1, Borlinetto prof. cav. Luigi 5, Ciotto prof. Francesco 5, Sacchi Vincenzo 5, Tuzza Carlo 1, Muneghina Riccardo 2, Lucioti Arcadio 1, Bembo nob. Francesco 1, Precara Alfonso 2, Micheletti Lorenzo 1, Stella Achille 1.

Cattaneo co.: Giuseppe L. 5, Sesia dott. Innocente 5, Marcolongo Eugenio 2, Pagan Giovanni di Piazzola 5, Fratelli Romanin Jacur 100. — Totale XIII lista L. 203,50.

Per G. Mazzini. — La Società dei Reduci ha spedito il seguente telegramma:

Generale Canzio

Genova.

Società Reduci Padovana impedita circostanza fortuita mandava rappresentanza con bandiera come deliberato pregavi rappresentarla inaugurazione Monumento Mazzini nella cui gloriosa memoria culto combattenti italiani non cesserà mai.

Presidente Tivaroni.

— Il circolo elettorale Italia spedì il seguente telegramma:

Generale Canzio

Genova.

Circolo elettorale Italia composto settecento democratici pregavi rappresentarlo inaugurazione Monumento Grande Maestro primo Apostolo libertà unità patria, immortale Mazzini.

H. Accademia di scienze, lettere ed arti. — Per le elezioni amministrative suppletive, e in omaggio alle libere istituzioni, la Presidenza ha trasportato la tornata di Domenica prossima a Giovedì 29 corrente — Leggeranno i professori Gloria e Taverni.

Echi di un rifiuto. — Un nostro confratello della stampa asserisce che il nostro articolo ultimo in difesa del Prefetto per la questione teatrale era *ufficioso*.

Furbo per Dio! quel giornalista. Egli non ci conosce o mostra di non volerci conoscere.

Il pubblico però ci conosce troppo per dubitare della nostra lealtà; e senza dubbio crede a noi né bada ad insinuazioni basate sul falso e sul ridicolo.

Ultime lezioni alla Università. — Nelle ore pomeridiane di ieri i chiarissimi professori Bellavite e Manfredini diedero l'ultima loro lezione annuale agli studenti di giurisprudenza, ed esaurita la materia di insegnamento, pronunciarono ambedue un acconcio discorso di congedo, salutato da fragorosissimi e ben meritati applausi.

Il prof. Bellavite fu accompagnato fino alla porta della Università dagli studenti in mezzo ad una vera ovazione.

Il prof. Manfredini fu interrotto per alcuni minuti nel suo discorso da un uragano di battimani, quando, dopo aver raccomandato agli studenti di esser sempre leali e generosi, disse che l'Italia sente ora il bisogno di uomini di carattere e cuore tanto maggiormente in quanto che le più spiccate figure della nostra epopea nazionale sparirono dal mondo; tanto maggiormente in quanto che pochi giorni or sono, a immergere la patria in lutto inconsolabile, venne la morte spietata a rapirci il più grande degli uomini grandi, Giuseppe Garibaldi!

Nobili parole, che noi siamo ben lieti di poter riprodurre nel giornale a onore del lodato e del lodatore.

Commemorazione di G. Garibaldi. — Il prof. Giuseppe Gueroni domani (sabato) alle ore 12 m. leggerà nell'Aula Magna della nostra Università la commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Palazzo della Posta. — Finalmente il palazzo della Posta a Pedrocchi è coperto; le liete corone annunciavano ieri ai passeggiatori il fausto avvenimento.

Noi ne siamo ben lieti tanto più che superate le prime difficoltà delle fondazioni, si è proceduto ai lavori con una celerità invero meravigliosa di cui vanno fatti i più sinceri elogi all'impresa costruttrice.

— Come mai si è fatto tanto presto? diceva uno trasecolato.

— Naturalissimo.

— Ma non sai che siamo a Padova nella città della fabbrica di Santa Giustina?

— Verissimo! ma questo lavoro era per conto del governo; il municipio non c'entra, nel qual caso.....

— Ti comprendo; saremmo ancora alle fondazioni.

— Non ho ragione?

— Da vendere, amico.

Furto continuato. — Alla fonderia della Società Veneta di costruzioni (ex Rocchetti) da lungo tempo osservavasi la mancanza di parecchi attrezzi. La direzione naturalmente se ne accorse e si pose in agguato. La conclusione fu che si dovette procedere all'arresto di tre lavoratori di quella fonderia certi L. R., G. R. e L. D. Il danno da essi recato sarebbe di L. 400.

Prossima pubblicazione. — Abbiamo già annunciato essere di imminente pubblicazione un'opera di Jack la Bolina (Vittorio Vecchi) su: *la vita e le gesta di Giuseppe Garibaldi* preceduta da una lettera di Giuseppe Carducci.

Precisiamo oggi come il giorno 24 ne uscirà la prima parte (prezzo L. 2) che giunge sino alla battaglia del Volturno.

L'opera conterà di un volume in 8 piccolo col ritratto di Garibaldi inciso all'acqua forte ed un fac-simile di una importantissima lettera inedita di Garibaldi.

Il nome del Vecchi tanto distinto letterato, e le sue relazioni col Garibaldi (è noto che fu dalla sua villa di Quarto che salparono i Mille di Marsala) bastano ad assicurare dell'importanza straordinaria del lavoro. Questo viene edito dal bravissimo Zanichelli di Bologna.

Contravvenzione e arresto. — Uno dei soliti contravventori all'ammonezione venne arrestato.

Per una lira. — Teresa Strozzi mezzo se ne passava pacifica per la via, quando uno dei soliti ignoti le pose destramente le mani in tasca, e ne estrasse un portafoglio contenente lire una.

Una al di. — Fra un vecchio celibe e un giovane marito:

— Ma dunque nel matrimonio non può esservi alcuna gioia?

— Una sola, mio buon amico, aver la moglie..... in villeggiatura.

Bollettino dello Stato Civile del 20.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Morti. — Martini Ventura Cecilia fu Girolamo, d'anni 58, industriale, vedova. — Sarto Antonia fu Angelo, di anni 69, domestica, nubile. — Villata Antonio fu Giacomo, d'anni 45, cocchiere, coniugato. — Due bambini esposti dell'età di mesi 2 giorni 7. Tutti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", GENOVA, 22 Ore 11.25 ant.

La città e il porto sono sfarzosamente imbandierati per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini.

Un numero immenso di asso-

ciazioni vanno adesso ordinandosi in corteo.

Il concorso di gente è straordinario.

L'inaugurazione avrà luogo al tocco.

Notizie interne

La squadra italiana, partita da Messina, si reca a fare esercitazioni nell'Ionio e nell'Arcipelago.

La *Riforma* dice che la famiglia Reale si recherà entro l'estate a Berlino.

Grazia e Giustizia

L'Italia afferma che domenica verrà firmato il decreto che nomina l'on. Cocco-Ortu segretario generale del ministero di grazia e giustizia.

Per Mentana

Ferrero ha ordinato la compilazione degli elenchi dei Garibaldini di Mentana, onde procurarsi gli elementi per esporre i criteri del governo sulla portata finanziaria del riconoscimento della campagna del 1867. Sul progetto relativo cinque uffici nominarono commissari Cucchi, Ungaro, Ferraciu, Castellano e Mameli, i primi due con mandati favorevoli, gli altri tre con mandato di fiducia. Tre uffici non erano in numero. Prepondera l'opinione di non accettare se il governo non dichiara esplicitamente di aderire.

Corso forzoso

Fu ieri distribuita la relazione del sonatore Lampertico sull'esito delle operazioni per l'apolizione del corso forzoso. Il volume è ricco di numerosi allegati. La relazione conclude che il Parlamento vorrà riconoscere l'operazione finanziaria, che fu condotta a termine felicemente con le Banche; lo scopo cui mira avvantaggia il credito nazionale e l'assetto amministrativo in relazione all'operazione stessa che ebbe esecuzione pronta, intera e leale.

Notizie estere

Telegrafano da Pietroburgo che si trovò presso un medico un'officina per fabbricare bombe esplodenti, destinate ad un attentato contro un gran personaggio. Il medico ed i suoi assistenti furono arrestati.

Corrono e insistenti, a Londra, paurose dicerie circa una grande cospirazione dei rivoluzionari feniani. Si fecero parecchi arresti.

Per Suez

Il *Daily News*, organo del ministero inglese dice che se si ottenessero guarentigie riguardo al canale di Suez, l'Inghilterra non dovrebbe più immischiarsi negli affari interni d'Egitto.

È commentatissima la dichiarazione di Gladstone che la questione del canale dev'essere esclusa dalla conferenza.

Il Libro Giallo francese

L'Agenzia Havas comunica alla stampa francese la seguente nota:

« Si è preteso che l'Agenzia Havas avesse annunciato che il prossimo Libro Giallo conterebbe dispacci particolari non destinati alla pubblicità. Questa asserzione è completamente inesatta.

« La pubblicazione del Libro Giallo si farà conformemente alle tradizioni fissate dal dicastero degli affari esteri. »

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 22 giugno

Seduta antimeridiana. — Si apre la seduta alle 10.

Esaurita un'interrogazione di Della Rocca, si discute la legge sul trasferimento e pel definitivo assetto delle cliniche e degli istituti della facoltà medica della R. Università di Napoli. *Buonomo* combatte il disegno; *Della Rocca* invece loda il ministro perchè presentò la legge. *Amabile* parla contro anch'egli — o *Capo*, impensierito da quanto dissero *Buonomo* e *Amabile* invoca dichiarazioni dal ministero.

Il seguito a domani, e levata la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana.

Si apre la seduta alle 2.10. Riprendesi la discussione sulle tabelle di riporto generale delle somme da assegnarsi alle singole linee della 2. e 3. categoria delle ferrovie complementari.

Lucchini dichiara che voterà la legge perchè, quando non possa averci il meglio, accetta il bene; ma desidera che invece di dar autorizzazione al governo di stipulare coi soli appaltatori, come propone la legge, lo si autorizzi a stipulare anche cogli enti morali.

Mellerio approva la legge e raccomanda alcune linee.

Napodano raccomanda una linea che interessa Avellino.

Minghetti raccomanda la linea Castelvetro-Porto Empedocle, e una diretta Bologna-Firenze-Roma.

Si svolgono parecchi ordini del giorno.

Le leggi ieri discusse risultano approvate.

SENATO

Seduta del 22 giugno

Discutesi il progetto per modificazioni alla legge sul reclutamento. *Bertolè Viale* riconosce che esso reca considerevoli miglioramenti. Fa però qualche considerazione e crede, per esempio, che sarebbe più vantaggioso adottare per intero pel contingente di fanteria l'unica ferma di 2 anni. Fa anche brevi osservazioni circa la diminuzione della ferma di cavalleria; vorrebbe una ferma unica.

Mezzacapo Carlo anch'esso voterà la legge. Crede che essa sia riuscita molto più semplice, unificando il servizio a 12 anni per tutte le categorie.

Parlano in vario senso *Ferrero*, ministro, *Mezzacapo Luigi*, *Bertolè Viale*, *Bruzzo*.

Dopo ciò chiudesi la discussione generale, e si approvano, tutti gli articoli del progetto.

Approvansi il progetto sul reclutamento, gli obblighi del servizio negli ufficiali di completamento, e pella riserva e pella milizia territoriale.

Discutesi il progetto sui lavori degli arsenali marittimi.

Corteo, riconoscendo la bontà del progetto, osserva che dovrebbero studiare il modo di utilizzare l'ancoraggio a Maddalena, che Garibaldi considerava importantissimo per la nostra marina. Questi — dice — e non processioni e dimostrazioni saranno i migliori mezzi per onorare la memoria di Garibaldi.

Aoton assicura che commissioni di marina studiano continuamente il problema per un impianto di stazioni navali sulle nostre coste. Fra tali stazioni, si considera principalmente l'ancoraggio di Maddalena per difenderlo e stabilirvi depositi di carbone.

Si approvano tutti gli articoli e levata la seduta alle 6.

Italiani all'Estero

La spedizione Italo-Argentina si è lungamente trattenuta all'Isola degli Stati che sorge ad Oriente della Terra del Fuoco, affinché i singoli scienziati potessero compiere i rispettivi programmi.

Il nostro prof. Domenico Lovisato per i suoi rilievi geologici dovette percorrere nel suo asse maggiore questo immenso scoglio che misura in lunghezza circa quindici miglia ed in larghezza circa nove.

Pare che una bufera perpetua tormenti questi paraggi che mostrano i dolorosi segnali di infiniti naufragi, da uno dei quali la spedizione raccolse buon numero di superstiti.

Il bosco impervio, la natura selvaggia ed il cielo inclemente, misero alla prova quella fermezza che un giorno aveva brillato sull'alture del Tirolo nelle file dei vincitori di Bezzecca.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il tre luglio, avrà luogo il concistoro, nel quale sarà imposto il cappello cardinalizio a monsignor Lavigerie e all'arcivescovo di Siviglia. Saranno altresì provvedute alcune sedi vacanti di vescovi.

Esposizione di Roma

È molto probabile che il ministero non si opponga alla presa in considerazione della legge per l'esposizione mondiale in Roma; ma si crede che non potrà essere discussa nella presente sessione.

Agricoltura

Dal Ministero del Commercio furono diramate ai Prefetti del Regno le istruzioni sul modo di applicare un nuovo e più esatto sistema per raccogliere le notizie statistiche dei raccolti dell'uva, delle olive e degli agrumi.

Notizie estere

È aspettato a giorni in Parigi il conte Ignatieff con una missione presso il presidente Grèvy.

Assemblea federale svizzera

Le Assemblee federali sono convocate nei Comuni del Cantone Ticino per il giorno di domenica, 30 luglio p. v., alle ore 10 ant., affine di pronunciarsi per l'accettazione od il rifiuto della legge federale 31 gennaio 1882 intorno ai provvedimenti contro le epidemie, nonché della risoluzione federale 28 aprile, u. s., per un'aggiunta alla Costituzione federale relativamente alla protezione delle invenzioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — La voce corsa alla Borsa dell'aggiornamento della Conferenza non è confermata. La riunione di domani verrà consacrata alle formalità; i lavori effettivi cominceranno sabato.

PARIGI, 21. — Il *Paris Journal* annunzia che Granville e Musurus firmano venerdì una convenzione, autorizzante eventualmente l'Inghilterra ad occupare il canale di Suez. Tale convenzione fu comunicata alla Germania, che l'approvò. La notizia merita conferma.

BUENOS AYRES, 21. — Secondo notizie da Montevideo, è scoppiata una rivoluzione nell'Uruguay.

GENOVA, 21. — Interverranno all'inaugurazione del monumento a Mazzini una quarantina di sindaci liguri e quattrocento bandiere. Continuano ad arrivare Società, le quali recano ricchissime corone da deporsi sul monumento e sulla tomba.

PARIGI, 22. — Alla Camera Freycinet, rispondendo a Perier, dice che la conferenza si riunisce oggi — La Francia e l'Inghilterra diedero agli ambasciatori istruzioni determinanti la base della conferenza e il ristabilimento dei diritti del Kedive e del Sultano rispetto ai Firmani e agli impegni internazionali, onde escludere ogni argomento estraneo in Egitto — Le potenze firmarono il protocollo di disinteressamento. Il governo non alienò alcuna parte alla sua indipendenza — Se contro ogni aspettativa, il governo si trovasse in presenza di una soluzione contraria alla sua dignità, riprenderebbe la libertà di azione, ma è convinto che l'accordo continuerà fino all'ultimo.

GENOVA, 22. — La città è imbandierata e animatissima. — Folla immensa lungo le vie che percorrerà il corteo. In questo punto le società e le rappresentanze si avviano alla piazza, onde formare il corteo per la inaugurazione del monumento a Mazzini.

GENOVA, 22. — Alle dieci si adunarono in Via Milano le Società operatrici, circa 400 bandiere e 30 musiche. Il corteo si mosse alle 12.30. Arrestossi al Municipio, ove il Consiglio comunale, i sindaci liguri, i rappresentanti della provincia e della stampa si posero alla testa. Lungo la via, i concerti alternavano gli inni. Giunti in piazza, il corteo e le bandiere si schierarono attorno al monumento. A uno squillo di tromba fu tolta la tela che copriva il monumento fra lo scoppio d'applausi dell'immensa folla. Lo scultore Costa fu festeggiato e acclamato. Parlarono Saffi consegnando il monumento al Municipio e l'assessore anziano Podestà, applauditissimi. Letto il verbale di consegna si procedette alla firma delle notabilità e dei consiglieri comunali. Il corteo si recò quindi all'inaugurazione del tiro a segno. Le vie percorse sono pavesate e piene di folla enorme. Ordine perfettissimo.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Un rifugio di nihilisti fu scoperto nell'isola Vasil. Si sequestrarono un deposito di dinamite, corrispondenza e i piani del Kremlino. Furono fatti una quarantina d'arresti, fra i quali alcuni militari e personaggi ragguardevoli.

PARIGI, 22. — I giornali propongono una lotteria di dieci milioni a favore delle vittime dei disordini di Egitto.

ALESSANDRIA, 22. — La Commissione d'inchiesta sui fatti dell'undici corrente è composta di nove indigeni e di nove europei sotto la presidenza del ministro delle finanze.

MADRID, 22. — La squadra inglese, composta delle navi *Hercules*, *Defence*, *Warrior*, *Repulse*, *Valiant*, *Sound*, *Varden*, *Penelope*, *Hector*, comandata dal duca di Edimburgo, passò dinanzi al porto Villa Carrillo per destinazione ignota.

ALESSANDRIA, 22. — La emigrazione diminuisce. Il ministero è appoggiato dai consoli di Germania, di Austria e Italia, assicuranti che il Kedive e l'esercito sono completamente riconciliati. I consoli inglese e francese non si opposero alla formazione del ministero, ma non hanno rapporti col medesimo. La Commissione d'inchiesta non è definitivamente costituita. I consoli domandarono di esservi rappresentati.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Cittadella, 21 giugno, ore 10 di sera.
On. avv. Giovanni dott. Rossetti,
Cittadella.

In seguito al mandato da Lei conferitoci in data 18 corrente, quali secondi per una riparazione d'onore da chiedersi al Direttore del Giornale *Risveglio*, avv. Michele Fanoli, in causa insulti direttivi con un articolo inserito nell'ultimo numero di detto Giornale, ci siamo Lunedì mattina recati presso il sig. Fanoli medesimo.

Comunicatogli l'oggetto della nostra presenza ebbimo in risposta che in giornata avrebbe delegato due persone di sua fiducia per le opportune intelligenze.

Alle 4 pom. dello stesso giorno si presentarono i sigg. Campello Ferruccio, e Guadagnin Bertrando, dichiarandosi mandati del sig. Fanoli, e ci esposero che il loro mandante voleva essere rappresentato anche da un giornalista, e designavano uno dei due signori, Beltrame, o Colautti di Padova, e di conseguenza chiesero una dilazione a tutto il successivo martedì, od al più fino a questa mattina.

Abbiamo atteso inutilmente i designati padri tutti ieri, e tutto oggi. In vista di questo inqualificabile contegno del Fanoli, e certo non consentaneo a persona d'onore, gli ab-

GRANDE STABILIMENTO

BAGNI DI MARE AL LIDO

Premiato all'esposizione internazionale balneologica di Francoforte s/M — Ingrandito di altri cento camerini — Stagione 1882 — Apertura 1° giugno — Tramway a cavalli dall'approdo dei vapori allo Stabilimento — Caffè-Ristoratore condotto dalla Signora M. Bader di Vienna — Servizio Cumulativo Vapori-Tramway-Bagni.

Grande ribasso nei Prezzi

BIGLIETTI GIORNALIERI		Adulti	Fanciulli dai 3 ai 10 anni.
Andata al Lido o ritorno col Piroscalo	L.	— 20	— 20
» o ritorno col tramway dall'approdo dei Piroscali allo Stabilimento	»	— 10	— 10
» e ritorno col Piroscalo ed ingresso allo Stabil.	»	— 50	— 50
» » » e tramway ed ingresso allo Stab.	»	— 60	— 60
» e ritorno col Piroscalo e bagno	»	1 35	— 70
» » » tramway e bagno	»	1 50	— 75
» » » e bagno popolare	»	— 50	— 50

ABBUONAMENTI

per 12 Bagni soli	»	10 —	5 —
» con andata e ritorno col Piroscalo	»	13 50	6 75
» » » e tramway	»	15 —	7 50
da 1 giug.) sui Piroscali, S. V. L. linea Venezia-Lido (1)	»	20 —	10 —
a tutto sett.) » tramway, ingresso	»	35 —	17 50
» » » e bagno (1)	»	50 —	25 —

(1) Questi abbonamenti, esclusivamente personali, devono essere muniti del ritratto dell'abbonamento e danno diritto di approfittare dei rispettivi servizi anche più volte nello stesso giorno; sono vendibili all'Ufficio d'amministrazione delle Società Bagni e Lagunare tutti i giorni dalle ore 12 alle 4 pom. (Riva Schiavoni, Calle delle Rasse 4558 l. p.) dove si dovrà pure rivolgersi per fissare alloggi al Lido e per eventuali informazioni e schiarimenti. I fanciulli minori di 3 anni non pagano.

Per gli abbonamenti da giugno a settembre si paga una lira, costo del libretto, oltre l'importo dell'abbonamento.

biamo fino dalle 5 pom. d'oggi telegrafato, declinando ogni responsabilità in dipendenza del nostro mandato, stante la condotta poco cavalleresca, e indegna di un ex ufficiale dell'esercito.

Perciò crediamo compito il nostro incarico e spiacenti di non aver trovato nell'avversario una persona di onore rassegniamo il mandato.

Ci creda con tutta stima.

Adolfo Batacchi
Bonin Gio: Batta.

2766

GERARDI dottor ALESS. ARE

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Torrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio.

2735

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Petrano di Genova
Medicinale Antierpatico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpatico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Arrivo in Venezia

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

Milano
Via Palermo, 2 e
Corso Vitt. Em.

MILANO -- Fratelli Treves, Editori -- MILANO
A giorni uscirà la prima Dispensa
del grande opera illustrato

Bologna
Angolo via Farini
e Piazza Galvani

AQUA
FERRUGINOSA
ANTICA FONTE
PEJO

CARIBALDI E I SUOI TEMPI

di JESSIE W. MARIO
SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATA DA OLTRE 100 DISEGNI DI EDOARDO MATANIA

Napoli
L. Di Fiore, S. Anna dei Lombardi

Associazione all'opera completa L. 15 — Cent. 15 la dispensa

Ufficio Abbonamenti in MILANO
Corso Vittorio Emanuele, angolo via Pasquirolo.

Trieste
presso
Gius. Schubart.

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte s/n 1881.
Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua . . . L. 22.—) L. 35.50
vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50) L. 19.—
vetri e cassa » 7.50)
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affiancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.
Il direttore G. Borghetti.
In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

ARRIVO IN VENEZIA
AVVISO INTERESSANTE
PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L'Ortopedico sig. **L. ZURICO**, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato del tanto benefici e raccomandati **Cinti meccanico anatomico** per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corr. giugno un ricchissimo assortimento dei **salutari prodotti** della rinomata sua officina, certi così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un **incomodo spesso fatale**.

Il **Cinto meccanico-anatomico sistema ZURICO**, troppo noto per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che rassera la dilatazione dei tessuti, causa generale della Ernia, e che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da Ernia abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute provano ad evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico ben si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo: Non si tratta per corrispondenza.

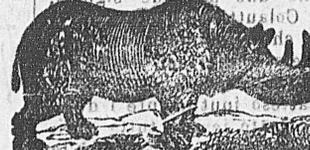
Venezia, Piazza S. Marco Sottoportico del Capello N. 185.
Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 p.
Rapp. dall'Esp. suo l'Allievo G. RIFAMONTI.

Neuralgie, Tossi, Catarrhi **Oppressioni, Raffreddori**

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come garantigia la firma qui contro sui Cigarette 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 167

Tutti i giorni dalle 10 ant. sino alle 10 p. è visibile il più grande



SERRAGLIO DI EUROPA di A. Bach

posto in Piazza Vittorio Emanuele vicino alla Chiesa di S. Giustina parallelamente al Quartiere militare.
Giornalmente avranno luogo due rappresentazioni, la prima alle ore 6 pom. la seconda alle 8 pom. con pasto generale a tutte le Belve.
2757 — Il Direttore A. BACH

MEDAGLIA D'ARGENTO

GRATIS a richiesta, si spediscono listini e istruzioni.

BENIGNO ZANINI
MILANO
S. Angelo T. Teodico

AMARINDO-ZANINI
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881
Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

I BAGNI DI MARE
IN CASA PROPRIA

si fanno col già conosciutissimo Vero Sale Naturale di Mare commisto alle Alge Marine a tal uopo esclusivamente concesso dal R. Ministero al Farmacista Migliavacca di Milano, Corso Vittorio Emanuele. Ogni dose da K. 1, è confezionata in pacco di Carta Catramata con la istruzione. — Costa centesimi 40 una dose e L. 4.50 per 12, imballaggio a parte. 2755

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.
ANNO XVII

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana Copie 65,000 Tiratura quotidiana Copie 65,000

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO giornale affatto indipendente, è anche il più completo giornale politico-quotidiano d'Italia.
IL SECOLO contiene in ogni suo numero una media di 470,000 lettere di alta composizione.
IL SECOLO supera di ben tre volte la tiratura dei più diffusi giornali d'Italia e supera da solo quella di tutti i giornali politici di Milano.
IL SECOLO possiede il più vasto servizio telegrafico particolare da tutte le città d'Italia e dell'Estero.
IL SECOLO illustra con disegni, ed articoli speciali i più importanti avvenimenti politici e sociali.
IL SECOLO pubblica sempre in appendice due romanzi alla volta, scelti fra i più acclamati del giorno.
IL SECOLO nel 1883 ha aumentato i premi gratuiti, pubblicando dodici supplementi illustrati (uno al mese).
IL SECOLO è il solo giornale in Italia che dà ai suoi abbonati annui, due giornali illustrati settimanali oltre a due altri Premi.
IL SECOLO è il solo giornale in Italia che pubblica per tutti i suoi abbonati dei supplementi letterari illustrati mensili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio.	Anno L. 18 —	Sem. L. 9 —	Trim. L. 4.50
Franco di porto nel Regno.	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Sisa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione post. d'Europa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Parag.	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNA DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale L'Emporio Pittorresco, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato dei Viaggi. — 3. A dodici supplementi illustrati. — 4. Al romanzo illustrato di Miss Muloch: Una nobile vita, un bel volume in-4, di pagine 72, con 18 incisioni.

NE. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il suddetto volume, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia Cent. 1.50, e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco. — 2. A sei supplementi illustrati. — 3. Al romanzo illustrato di Miss Muloch: Una nobile vita, un bel volume in-4, di pagine 72, con 18 incisioni.

NE. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40, e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A DUE PREMI, e cioè: 1. A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'Emporio Pittorresco. — 2. A tre supplementi illustrati.

AVVERTENZE. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'edizione di lusso dell'Emporio Pittorresco in luogo dell'edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 4 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità che le sue inserzioni commerciali a pagamento, (o quali) sono regolate dalla seguente tariffa in quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. — Inviare vaglia postale all'Ed. Edoardo Sonzognò, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.
— In Milano al sig. F. Ballestro, agente, via Mercanti, 2. 2758